

PER SUPERARE IL NANISMO DELLE IMPRESE

I distretti nuovo motore dello sviluppo

È stata loro attribuita una configurazione giuridica grazie alle norme contenute in Finanziaria

TUTTE LE REALTÀ ITALIANE

Abruzzo Centro settentrionale	Mobile	Asse del Sempione	Tessile - cotoniero	Cattagirone	Ceramica
Casoli - Fara San Martino	Pasta	Basso Sebino	Prodotti in gomma	Etna Valley	Tecnologia
Val Vibrata	Borse, calzature, accessori	Brianza - Cantù - Como	Legno - arredo	Mazara del Vallo	Pesca
Matera	Mobile imbottito	Canneto sull'Oglio	Giocattoli	Pachino	Pomodori e meloni
Grumo Nevano - Aversa - Trentola Ducenta	Tessile - abbigliamento, pelle	Castelgoffredo	Calze	Arezzo	Oreficeria
Marcianise	Oreficeria	Como	Seta	Capannori	Carta
Nocera Inferiore - Gragnano	Agroalimentare e tessile	Grumello del Monte	Bottoni	Empoli	Abbigliamento
San Giuseppe Vesuviano	Tessile - abbigliamento	Lecco	Prodotti in metallo	Lucca	Calzatura
San Marco dei Cavoti	Tessile - abbigliamento	Lumezzane	Tessile	Poggibonsi	Mobili, camper, cristallo
Solofra	Concia	Premana	Coltelli e forbici	Prato	Tessile
Bologna	Motori	Sermide	Carpenteria meccanica - macchine agricole	Santa Croce sull'Arno	Concia e calzatura
Carpi	Tessile - abbigliamento	Val Seriana	Tessile, seta	Valdinievole - Lamporecchio	Calzatura
Cento	Macchine agricole	Valli Bresciane	Prodotti in metallo	Massa Carrara - Apuo Versiliese	Marmo
Faenza	Ceramica	Viadana - Casalasco	Legno	Val di Cembra	Porfido
Forlì	Mobile	Vigevano	Calzatura, macchine per calzatura	Assisi	Ricami e merletti, tessile
Fusignano - Bagnacavallo	Calzatura	Castelfiardo	Strumenti musicali	Città di Castello - San Giustino	Grafica - cartotecnica
Mirandola	Biomedicale	Fabiano	Carta	Deruta	Ceramica
Parma - Langhirano	Agroalimentare - prosciutto	Fermano - Macerataese	Calzatura	Marsciano	Arredamento metalmeccanica
Rimini	Lorisir (divertimento)	Pesaro - Urbino	Mobile	Arzignano - Valle del Chiampo	Concia
San Mauro in Pascoli	Calzatura	San Benedetto del Tronto	Agroalimentare	Bassa Pianura Veronese	Mobile d'arte
Sassuolo	Piastrelle	Urbana	Tessile - jeans - abbigliamento	Bassano del Grappa	Mobile
Maniago	Coltelli	Biella	Tessile	Belluno	Occhialeria
Manzano	Sedie	Cusio - Valsesia	Rubinetteria e valvolame	Conegliano	Prodotti in inox
San Daniele del Friuli	Agroalimentare - prosciutto	Oleggio - Varallo Pombia	Costumi da bagno - tessile	Delta del Po	Agroalimentare - ritico
Civita Castellana	Ceramica	Pianezza - Pinerolo	Mecanica	Montebelluna	Calzatura e abbigliamento sportivo
Monti Auseri	Marmo	Valenza	Oreficeria	Montecchio Maggiore - Arzignano	Elettromeccanica
Valle del Liri	Abbigliamento	Verbanio Cusio Ossola	Casalingshi	Murano	Vetro artistico
Cicagna - Val Fontanabuona	Ardesia	Barletta	Calzature	Nove	Ceramica
Genova	Tecnologia	Casarano	Calzatura	Opitergino - Mottense	Legno - arredo
La Spezia	Cantieristica	Gallura	Granito	Polesine Occidentale	Gioielli
Sanremo	Fiori	Orosei	Marmo	Riviera del Brenta	Calzatura
		Samugheo	Tappeti	Schio - Thiene - Valdarno	Tessile
		Sassari	Sughero	Valpolicella	Marmo
				Verona	Calzatura
				Vicenza	Oreficeria

Fonte: Associazione distretti italiani

GIANCARLO MARIANI

La Finanziaria 2006 ha fortemente rilanciato i distretti produttivi con il dichiarato intento di accrescere lo sviluppo delle aree di riferimento.

L'obiettivo è anche quello di migliorare l'efficienza sia nell'organizzazione che nella produzione. Per le imprese che aderiranno ai distretti sono previsti interventi nei settori fiscale, amministra-

tivo, finanziario, della ricerca e dello sviluppo.

Proprio nei giorni scorsi si è insediata la Commissione di studio che si prefigge di elaborare le linee guida per l'attuazione delle norme che sono contenute nella Finanziaria. E' presieduta da **Marco Forliti** con altri 39 componenti. Ne fanno parte economisti, rappresentanti dell'industria, dell'agricoltura e del mondo

delle professioni. La Commissione, entro fine ottobre, dovrà redarre progetti per l'applicazione di interventi a favore dei distretti. Particolarmente soddisfatto il ministro dell'economia **Giulio Tremonti** che ha sottolineato che i distretti industriali «saranno il nuovo punto di forza dell'economia italiana». «Faremo di tutto - ha spiegato il ministro - perché la legge sui distretti passi in Eu-



ropa». E' infatti importante che non si configurino aiuti di Stato.

«Con questa norma della Finanziaria - ha aggiunto Tremonti - nasce l'industria italiana di tipo nuovo. Insomma al fianco dei giganti dell'industria nasceranno altri giganti. E' l'uovo di Colombo grazie al quale nascerà finalmente un'industria italiana di tipo nuovo».

Tremonti ha anche precisato che sui distretti «non si canalizzeranno gli aiuti di Stato». La logica esposta dal ministro è quella di mettere insieme le risorse per fare economia non per prendere soldi. L'obiettivo è quello di superare il nanismo delle imprese italiane e proprio a questo proposito la Finanziaria ha introdotto meccanismi che premiano la fusione e la concentrazione. «Ma la vera novità - ha spiegato Tremonti - è rappresentata dal fatto che ai distretti è stata attribuita una configurazione giuridica» Così le imprese avranno la possibilità di riunirsi per fini fiscali, contabili e bancari.

Un importante vantaggio è rappresentato dal fatto che i distretti diventeranno soggetti unitari ai fini fiscali. Ciò consentirà alle imprese di esercitare insieme il concordato fiscale ma anche di finanziare le attività industriali tramite l'emissione di bond territoriali. Dovrebbe anche essere costituita un'agenzia destinata alla diffusione delle tecnologie per l'innovazione affinché possa essere promossa l'integrazione tra sistemi produttivi e della ricerca.

La strada intrapresa dal governo è certamente quella giusta perché in questo modo si favorisce la crescita delle piccole e medie imprese.

Va infatti sottolineato che le difficoltà delle imprese più piccole sono più significative di quelle delle realtà più grandi.

Ma la maggiore difficoltà che stanno affrontando oggi le imprese dei distretti è rappresentata dalla concorrenza sleale proveniente dalla Cina.

E questo vale specialmente per le imprese che hanno una maggiore propensione all'esportazione e che quindi si ritrovano sui mercati internazionali con una concorrenza agguerrita soprattutto per quanto riguarda i prezzi. I prodotti cinesi infatti risultano più competitivi proprio a causa del basso costo della manodopera e del mancato rispetto delle più elementari norme di sicurezza sul posto di lavoro oltre che della mancanza delle norme relative all'ambiente.

Un'altra problematica da tenere in considerazione è quella determinata dalla delocalizzazione delle imprese. Con questa

scelta infatti non ci sono solo conseguenze per i dipendenti dell'impresa che localizza ma anche per l'indotto, talvolta rappresentato dalle piccole e medie imprese.

Uno dei settori dove la concorrenza sleale si è fatta maggiormente sentire è indubbiamente quello del Sistema Moda, con abbigliamento e calzaturiero a soffrire più di altri.

Le aziende dei distretti però stanno reagendo a questa situazione convertendo la loro produzione su prodotti più innovativi e di maggiore qualità. Una attenzione particolare è poi rivolta al design e alla ricerca di nuovi materiali senza peraltro dimenticare l'attività commerciale e quella di marketing. È chiaro che questo cambio di strategia messo in campo da diverse aziende abbia comportato una diminuzione dei volumi compensata però da un incremento dei guadagni. Questo è il genere di scelta che diventa premiante e che consente alle imprese di competere in un mercato mondiale sempre più globalizzato. Una scelta che ha già consentito il raggiungimento di significativi risultati. Ora, come abbiamo visto, anche grazie all'importante contributo offerto dalla Finanziaria che consentirà alle piccole imprese dei distretti di superare l'atavico nanismo che le caratterizza, si vede sempre più luce in fondo al tunnel e il futuro dei nostri imprenditori dovrebbe essere più roseo con una ripresa che prenderà sempre più corpo.